

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 21

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	6

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

25 – 31 agosto

- 21<sup>a</sup> -

Sentimento del sé

*Io sento una potenza estranea  
rafforzandosi donare me a me stesso.  
Io sento maturare il germe  
ed un presagio tessere luminoso  
nell'intimo alla potenza dell'interiorità.*

Due motivi agiscono ora nell'anima: l'aver sollevato la coscienza al massimo della sua forza onde poter divenire un «collaboratore»: primo importante impulso. Poi, il sentire e sperimentare nell'intimo, viventemente, il *dono* estivo della nascita spirituale annuale: lo sperimentare un **Natale dello Spirito**.

È chiaro che questa nuova acquisizione, questo *dono* spirituale, lo si sente, a tutta prima, come un qualcosa di estraneo entro la propria anima. Esso sarà noto soltanto al momento del solstizio d'inverno, quando *risorgerà* alla vita dell'anima e lo si potrà conoscere e non solo sentire, avvertire. Per ora è soltanto un seme, un germe appena concepito: quindi nuovo e dunque *estraneo*. È un seme vivo e forte che presto porterà i suoi frutti di autoconoscenza. Per ora è sicuramente un motivo per rinforzare sé stessi perché, avvertendo la sua presenza e potenza, il sentire presagio può avanzare, anche se timidamente dapprima, il senso luminoso della sua prossima nascita entro il proprio essere terreno.

Ad un certo momento si scopre di stare vivendo un'esperienza particolarissima. Prima, l'anelito, il presagio del contatto con l'Essere Universale, con l'Io Sono. Poi, subito dopo, il custodire in sé qualcosa di sconosciuto, o perlomeno di nuovo, che ora affiora appena appena come un

lievissimo sentore impercibile di un suono lontano che si fa ora sempre più evidente fino ad essere avvertito e quasi come percepito per diventare sempre più forte col passaggio attraverso l'equinozio d'autunno e l'aiuto della potenza micheliana nell'atmosfera terrestre; per finalmente rinascere, *risorgere* dal grembo intimo dell'anima, entro il proprio essere terreno al solstizio d'inverno ed affermarsi in essa come una presenza concreta, che può, per altro verso, essere intesa come una *Pentecoste natalizia*.

23 febbraio – 1 marzo - 47<sup>a</sup> - Gioia del divenire - Pensare

Come è possibile sperimentare il rigoglioso risorgere della natura nel suo vero essere oggettivo? Esso è gioia, *gioia del divenire*. Questa gioia anima ora ogni parvenza sensibile.

Si deve però stare attenti a non essere coinvolti oltre misura e trascinati in questa corrente di gioia delle cose in divenire: non si deve venirne travolti. Questo coinvolgimento lo si può ben sperimentare in tutto il proprio essere interiore, che vorrebbe sposarsi all'essere naturale e trascinare con sé nel suo ritmo incalzante. Non è possibile certo sfuggire del tutto alla sua azione; però si possono armare le forze del pensare con l'elemento divino illuminante che si porta con sé nella *Pentecoste natalizia*.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

25-31 Agosto

Feconda io sento una Potenza ignota  
rafforzandosi concedere me a me stesso,  
il Germe io avverto maturare  
ed un Presagio luminoso tessere  
nell'Intimo per la potenza dell'Egoità.

I versetti, che nella loro semplicità potrebbero sembrar banali, sintetizzano tutta una serie di pratiche e di esperienze connesse con ciò che nelle scuole ermetiche viene definita “preparazione seconda del caduceo ermetico”, quando sia il principio solare, sia gli altri “corpi” sottili vengono addestrati all’uso di una superiore potenza. Mentre infatti la “prima composizione del caduceo” è rivolta soprattutto alla “visione”, la seconda è rivolta principalmente all’atto magico. Riguardo all’uso del termine “Io”, può essere opportuno fare qualche precisazione. Questa parola ha acquistato nella storia del pensiero umano una certa ambiguità. I filosofi parlano di Io trascendentale (che taluni preferiscono chiamare Sé per evitare equivoci) e di io empirico, ma si tratta di due concetti limite che<sup>2</sup> non coincidono mai con l’Io reale dell’uomo medio, il quale non è così sublime da identificarsi con l’Io trascendentale, né così abbruttito da essere un mero io empirico. Steiner usa il termine Io proprio per indicare l’Io reale dell’uomo, così com’è. Perciò coincide solo in parte con il puro principio solare degli ermetisti; in parte si identifica invece con il cerchio solare che si trova nel simbolo del mercurio.

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

<sup>2</sup> Come ha sottolineato anche Evola in Teoria dell’Individuo Assoluto.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Io sento fruttificare una potenza ignota che crescendo dona me a me stesso.

Sento maturarsi il germe e un sentimento presago luminoso operare nell’intimo della potenza dell’egoità.

Ciò che ho custodito nell’intimo quale regalo dello spirito, ora fruttifica. Esso presta a me il mio sé e con ciò diviene lui stesso più forte. È però una forza estranea all’intimo. Io sperimento duplicità nel sé.

E sempre ancora domina un presentimento che muove una parata di luce per le “potenze dell’egoità”.

La “potenza dell’egoità” si erge come “potenza estranea” contro di me: come la creatura al creatore.

Ma io sento anche il germe della parola universale maturare in me. Esso matura e cura nell’intero tessuto e compone infine la duplicità.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Io sento una feconda, ignota potenza che, rafforzandosi concede me a me stesso, io avverto il maturarsi del seme ed un presagio tessere luminosamente nel mio intimo sulle potenze dell'egoità.

Se guardiamo indietro alle ultime venti settimane, possiamo apprezzare la bellezza e il significato di questo cosmico “volo nuziale”.

Il pensiero ascendente è stato impregnato, attraverso il potere degli Esseri planetari, con la sublime “moralità” della legge ordinata che fluttua attraverso l'universo. Questo Pensiero fecondato si immerge nel Sé e trova le sue due nature. E tuttavia può dire di sentire sé stesso in questa doppia natura benedetto e reso fecondo dalla luce, mentre sente in sé il germe che sta maturando.

Ora deve sorgere in noi la grande domanda: Come può questa “moralità” dello Spirito diventare il “motivo” nell'essere umano?...

Possiamo ricordare le parole della meditazione di Natale della fondazione micheliana: “Dona la Luce dell'Essere cosmico al mio proprio Io per una libera e attiva volontà”.

Allora il nostro pensare, che ha seguito il corso della natura durante tutte queste settimane, sarà VERO e il seme, maturandosi, si svilupperà in conformità alla Volontà cosmica.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>3</sup>

21 U

25-31 agosto

III Avvento di Michele

Io sento fruttificare forza estranea  
E, rinvigorendosi, conferire me a me stesso,  
Io avverto maturare il germe  
E un presagio tessere luminosamente  
Nell'interiorità alla forza spirituale  
dell'entità del sé.

Versetto complementare: 32 *10-16 novembre – VI Azione di  
Michele*

Versetto polare: 46 *16-22 febbraio*

Il processo di espansione dell'anima umana giunge ora alla sfera dello Zodiaco cherubinico, sfera cui si collega lo Spirito Vitale Amorososo dell'uomo. Siamo così giunti ad Adonai, il Signore Dio, l'entità spirituale che ha formato Adamo a sua immagine, l'aspetto Figlio della prima Gerarchia, legato al sentire.

La *forza estranea* che l'uomo sente fruttificare in sé è quanto ricevuto a S. Lorenzo dall'archai Michele, che ora agisce in noi e ci dona le forze per lo sviluppo dello Spirito Vitale Amorososo.

Lo Spirito Vitale Amorososo è legato alla trasformazione del corpo eterico, al corpo portatore della vitalità in noi e, da questa trasformazione, nuova vita scorrerà in noi per poi riversarsi nel Cosmo. Il nome completo di questo arto superiore è *Spirito Vitale Amorososo* in quanto esso è portatore di Vita cosmica intrisa nelle forze dell'Amore cosmico del Cristo, l'amore che

---

<sup>3</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

trasforma il Male in Bene e che ci sorregge nel nostro cammino spirituale.

Con questo versetto (e con la dimensione in cui ci introduce), superiamo la morte incontrata nel versetto precedente legato a Saturno.

Il germe che *Io avverto maturare* è quindi quello dello Spirito Vitale Amorofo. Ad esso si aggiunge anche un *presagio*, anticipatore dell'Uomo Spirito, che incontreremo nella sfera successiva.

Questo sentimento *tesse luminoso* in quanto legato alla dimensione stellare e la luce stellare è amore divino manifestato in visibilità all'uomo. Questo sentimento agisce nell'intimo dell'uomo, ossia nella sfera dove risiedono i germi del Sé Spirituale, dello Spirito Vitale Amorofo e dell'Uomo Spirito.

La *forza spirituale dell'entità del sé* è il principio individuale in noi, che si prepara al suo completamento.

Siamo nella terza settimana d'Avvento di Michele, corrispondente alla purificazione del corpo eterico alla sua trasformazione in Spirito Vitale Amorofo.

Il versetto si sviluppa tra due forze: quella esterna che si rafforza e fruttifica donandoci noi stessi, e quella interiore nella quale il principio individuale rafforzato può divenire *forte* per l'ulteriore sviluppo spirituale.

Nel versetto complementare, il 32, troviamo la forza individuale che ora fruttifica e rinvigorendosi ci dona al mondo dopo averci donati a noi stessi (nel v. 21). Il principio individuale concretizza il presagio e si svolge a chiarezza per realizzare il suo destino.

Nel versetto polare, il 46, è l'Io Superiore, già rafforzato, a sostenere l'anima nelle sue prove spirituali.

La sintesi di questo versetto potrebbe trovarsi in: **“Grazie all’aiuto spirituale il mio essere si trasforma e cresce spiritualmente”**.